

STATUS DELLE DONNE L'ONU FA IL PUNTO

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 93

UNICEF, 1 BAMBINA SU 5 È SPOSATA NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Il fenomeno delle "spose bambine" è sempre più frequente nei paesi in via di sviluppo, Cina esclusa, dove una ragazza adolescente su cinque risulta essere sposata o convivente. Questi i dati del "Rapporto Unicef sulla condizione dell'infanzia nel mondo 2011". L'organizzazione sottolinea che "questo tasso aumenta fino al 28% in Asia meridionale, la regione in cui si registra la maggiore incidenza del fenomeno, e addirittura fino al 59% nel Niger". Il matrimonio precoce, che riguarda le nozze o l'unione in cui uno o più sposi abbiano dai 19 anni in giù, è più comune in Asia meridionale e in Africa sub-sahariana. Secondo dati aggiornati provenienti da 31 Paesi di queste due regioni, la maggior parte dei matrimoni si verifica tra i 15 e i 18 anni. In Africa, inoltre, il 25% delle donne tra i 20 e i 24 anni ha partorito prima dei 18 anni. In Asia meridionale la percentuale scende al 22%, ma risulta marginalmente più elevata rispetto all'America Latina e ai Caraibi. Altro dato Unicef allarmante: più di 70 milioni di bambine e di donne tra i 15 e i 49 anni hanno subito mutilazioni genitali / escissioni (Fgm/C), di solito prima dell'inizio della pubertà.

VIOLENZA DONNE: IN FAMIGLIE ROMANE 70% È PSICOLOGICA IN CASA, IL 30% DI TIPO SESSUALE

Violenze verbali, insulti, lavaggi del cervello per rendere il partner dipendente e soggiogarlo. Le violenze nelle coppie e nelle famiglie romane sono sette su dieci di tipo psicologico ed avvengono con una media di una volta alla settimana. Sono alcuni dei risultati di una ricerca presentata dal presidente della commissione Sicurezza di Roma Capitale. Lo studio, condotto dall'osservatorio Sicurezza delle famiglie e delle coppie romane e che ha preso in esame un campione composto per il 58% da donne, con persone d'età media di 42 anni e nel 55% dei casi laureati, ha evidenziato come il 30% delle violenze è di tipo sessuale mentre il 70% psicologico. Inoltre, il dato più preoccupante è che nessuna delle vittime trova il coraggio di denunciare questo tipo di violenza. Il 9% del campione è risultato essere vittima di violenze: il 78% dei casi è donna, diplomata (70%) e subisce violenze nel 67% dei casi dal padre. Per quanto riguarda l'identikit delle persone che fanno violenza si tratta di un uomo nel 75% dei casi, laureato (33%) e più di un quarto di loro ha subito violenza di tipo psicologico dalla famiglia d'origine, in particolare dalla madre.

(A cura di Silvia Boschetti)

È in corso a New York la 55ma Sessione della Commissione delle Nazioni Unite sullo status delle donne. Si tratta di un appuntamento di rilievo planetario che cade in un momento drammatico della storia mondiale con un'intera area del Nord Africa che cerca la strada della propria libertà nonostante repressioni, violazioni dei diritti umani e purtroppo anche forme genocide. Le immagini provenienti dalle piazze della Tunisia, dell'Egitto e dalla stessa Libia ci hanno mostrato uno spaccato di mondo femminile, ma anche giovanile e dell'intera società che reclama libertà, condivide valori universali e non è più disposto a subire l'orizzonte stretto di sistemi sociali e di governo dittatoriali e arcaici. Si tratta di una sfida che va dritta al cuore della riflessione in corso sullo status delle donne e che ci chiama individualmente e collettivamente in causa. Discutere quindi di accesso e partecipazione di donne e ragazze all'istruzione, alla formazione, alla scienza e alla tecnologia, di pari opportunità, di piena occupazione e del diritto a un lavoro dignitoso costituisce una sfida epocale. Si tratta di un approccio che come Cisl condividiamo appieno perché delinea un'idea dell'empowerment femminile che nasce da una costruzione pervasiva, che impatta

sulla cultura e quindi sul modo di essere e di pensare dell'intera società. Ma per dare a questo impegno planetario la concretezza che merita occorre costruire un sistema di protezione, innanzitutto rispetto alle diverse forme di violenza che, purtroppo, segnano in ogni latitudine la vita delle donne. Parliamo di quella violenza "ori-

ginaria", come la mortalità e le malattie derivanti dal parto, che vanno oltre i tradizionali concetti di pari opportunità per mettere a re pentaglio un diritto alla vita che è la base di ogni ragionamento e di ogni azione. Così come è necessario lavorare per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione e di violenza nei con-

fronti delle bambine perché attraverso di essa viene definito il perimetro della loro subalternità quando diventeranno adulte. E queste riflessioni ci conducono ad affrontare una tematica emergente e sempre più cruciale, quella relativa al nesso tra eguaglianza di genere e sviluppo sostenibile. In questo senso, nel maggio

2012, si svolgerà in Brasile la Conferenza internazionale sullo sviluppo sostenibile e l'obiettivo è anche quello di portare i contenuti che più ci stanno a cuore in sede di negoziazione preparatoria. A nostro avviso la sostenibilità del modello è direttamente connessa ai livelli di libertà, benessere e empowerment delle donne. Anzi, si potrebbe sostenere che la condizione femminile è destinata ad essere sempre di più la cartina di tornasole della sostenibilità di qualsiasi modello di sviluppo. Questo approccio innovativo sarà tanto più forte e convincente quanto maggiore sarà la sua condivisione e la sua diffusione. Su questi temi le donne della Cisl hanno iniziato da tempo a fornire un contributo di idee, di cultura e di elaborazione sindacale. L'appuntamento di New York è una tappa importante in questo processo che ha bisogno del contributo di tutti. A partire dai sogni delle donne e dei giovani del Cairo, di Tripoli, di Bengasi, di Tunisi che oggi, forse senza rendersene conto appieno, stanno sventolando la bandiera dei diritti di tutte le donne del mondo.

Liliana Ocmin



CISL
La Cisl Unisce www.cisl.it

8 Marzo 2011
Il Coordinamento Nazionale Donne Cisl sostiene la Campagna:
"Adottiamo un/a Sindacalista Birmano/a."

Campagna Raccolta Fondi
c/c intestato a ISCOS SOLIDARIETÀ (BANCA POPOLARE ETICA)
IBAN: IT 48J 05018 03200 000000101547
Causale: Adotta un Sindacalista Birmano

CONQUISTE delle DONNE

LA CISL DI BERGAMO PRESENTA LE INIZIATIVE PER LA FESTA DELLA DONNA

La Cisl avvia una serie di iniziative per una festa della donna non confinata in un solo giorno, ma che trova l'ampiezza di un mese intero che recupera spazio adeguato in ritratti e episodi emblematici della "resilienza", una qualità "tutta femminile", sulla quale la Cisl di Bergamo, con il Coordinamento Donne e l'IscoS, imbastisce tutto il cartellone degli eventi di marzo. "La resilienza è la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici - si legge nel volantino che promuove l'iniziativa - di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà". Così, Mimma Pelleriti, della segreteria di Bergamo, Elena Colombo, del Coordinamento Donne, Francesco Breviaro, responsabile Iscos di Bergamo, nella conferenza stampa di presentazione hanno disegnato un percorso, anche multimediale, che ritrova le sue tappe

fondamentali. Il tragitto parte il 1 marzo: alle 16,30, nella sede Cisl di via Carnovali, andrà in scena "Donne di Ravensbruck, il ritratto del coraggio", mostra fotografica e rappresentazione teatrale sotto forma di lettura a più voci delle testimonianze da questo campo di concentramento. L'8 marzo, nell'ambito dell'iniziativa unitaria con Cgil e Uil, al cinema Conca Verde di Longuelo, verrà proiettato "We want sex". Il 15 marzo, alle 14,30, ancora nella sala Riformisti, "Ri - nascita: la forza e la speranza". Cecilia Brighi, del dipartimento Internazionale Cisl, racconterà la vita di Aung San Suu Kyy mentre Martina Caironi tratterà la propria autobiografia di "ragazza coraggio" che, con una gamba di resina e gommapiuma, sogna le olimpiadi di Londra. Il 24 marzo, alla Clementina, verrà presentata la tappa "Resilienza e accoglienza", l'esperienza del Condominio Mater.

LETTERA APERTA DELLE DONNE CISL DI SAVONA DEDICATA AL RISPETTO DELLA PARITÀ

Il Coordinamento Donne Cisl di Savona ha elaborato una lettera aperta dedicata ai temi cruciali dell'universo femminile destinata ad essere spunto di

riflessione sia nell'organizzazione sia all'esterno. Tanti i punti analizzati: dal rispetto delle pari opportunità, alla rappresentazione distorta della figura femminile, continuamente proposta dai mass media fino alla lunga strada che ancora ci separa dal raggiungimento degli obiettivi di Lisbona sull'occupazione. Nella lettera si legge, tra l'altro: "Come Donne della Cisl condanniamo questa campagna mediatica dell'immagine femminile che ci racconta una società italiana parziale e teatrale, ben lontana dalla realtà e soprattutto per nulla rappresentativa della condizione vera delle donne. Il modello femminile prevalente non rappresentato e silenzioso, è quello che vede queste donne fare i conti con il lavoro dentro e fuori casa, con una organizzazione dei tempi di vita e di lavoro sbilanciato e che riversa su di loro, tutto il peso delle responsabilità, della cura dei familiari e della casa. La fotografia rappresentativa dell'universo femminile di oggi, è quella che vede un numero elevato di donne, che sfiora i 10 milioni - soprattutto giovani e del sud - che non ha un lavoro e neppure lo cerca. Dobbiamo, invece, impegnarci affinché si affermi la cultura della meritocrazia superando i limiti e i retaggi culturali ancora presenti, perché non aiutano al rispetto del principio delle pari opportunità e delle non discriminazioni di genere".

A cura del
**Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322